

CESSATE IL FUOCO IN PALESTINA E IN UCRAINA  
La Spezia, piazza Garibaldi 24 febbraio 2024  
Intervento introduttivo di Fabio Giacomazzi Legambiente La Spezia

“Fermiamo la criminale follia di tutte le guerre!” recita l’apertura dell’appello della Rete Italiana Pace e Disarmo per la manifestazione di oggi 24 febbraio. E a noi piace parlare di “lucida follia”, che non è fuori dal senno di chi costruisce le premesse ai conflitti invece che alla Pace...

Altra premessa dell’appello: “fermare la corsa al riarmo - che è economica la spinta maggiore - e la distruzione del Pianeta”, non solo per il rischio nucleare, ma anche per l’impatto che le guerre producono sulle risorse e ancor più per la convergenza che costruiscono con le politiche che si rifiutano di affrontare con il necessario impegno la crisi climatica in atto.

Ancora dall’appello evidenziamo il concetto che “non ci sarà giustizia sociale e climatica, lavoro dignitoso e piena democrazia in un mondo sempre più in guerra”, a tenere insieme tutte le crisi in atto e i nostri impegni interconnessi.

Mi è stato chiesto di illustrare il lavoro realizzato da RIPD, non tanto per celebrare l’impegno della Rete, quanto per trasmettere un concetto fondamentale, che a Spezia abbiamo fatto nostro adottando lo slogan “Se vogliamo la Pace prepariamo la Pace”, che esprime il principio che la Pace non è assenza di guerra, ma è costruire le condizioni per ridurre i conflitti e per gestirli in modo nonviolento giorno dopo giorno...

Ed ecco le iniziative della Rete nazionale portate avanti dalla sua costituzione, il 21 settembre 2020:

- Stop bombe in Yemen (ed ora le conseguenze di quel conflitto, che poteva sembra lontano, le vediamo anche con la crisi dello Stretto di Bab al-Mandab)
- NO F35 (i nuovi aerei caccia che rappresentano una delle più alte e inammissibili spese militari, che drenano risorse alla spese sociali di cui i cittadini hanno primario bisogno)
- Difesa civile non armata e nonviolenta (una risposta concreta e alternativa alla necessità di intervento in teatri di crisi)
- Disarmo nucleare
- lo accolgo (i conflitti armati sono una delle principali cause di migrazione)
- Pace Diritto e Giustizia in Israele e Palestina (i tre pilastri della civile convivenza tra popoli)
- Riduzione spese militari
- Controllo export armi
- Difesa Legge 185/90 (quella che appunto pone fondamentali limiti al commercio di armi, in particolare verso nazioni belligeranti o che non rispettano i diritti umani)
- Interventi civili di Pace
- Rete Europea contro il Commercio di Armi
- Stop killer robots (campagna per mantenere il controllo umano nell’uso della forza)

A Spezia siamo giunti all’89simo Presidio per la Pace di Piazza Mentana: subito a valle dell’invasione russa in Ucraina, come segno di totale opposizione al ricorso alle armi, sdegnati e colpiti da una nuova guerra all’interno dell’Europa, siamo scesi in piazza per testimoniare la nostra contrarietà alla logica del mainstream, che si è immediatamente adeguato alla situazione, indicando da che parte stare, di fatto facendoci diventare appunto “parte in conflitto”, quando invece i paesi dell’Unione Europea avrebbero potuto assumere il ruolo di mediatori per un immediato Cessate il Fuoco!

Chi chiede la “Pace giusta”, significando con questo la vittoria del contendente aggredito, di fatto allontana le prospettive di Pace e ci espone ad un conflitto la cui escalation è sempre dietro l’angolo!

Contro questa logica di falso pacifismo che ci condanna al riarmo e ad un futuro di rischio permanente la Rete Spezzina Pace e Disarmo invita tutta la cittadinanza ad unirsi ai Presidi del Lunedì, ore 17.30 in Piazza Mentana, per chiedere il Cessate il Fuoco in tutti i conflitti in atto, in primis quello terribile che vede Israele bombardare e occupare Gaza ed i civili che vi abitano, in risposta all’orrendo massacro perpetrato da Hamas il 7 ottobre.

Ed ecco l’elenco dei soggetti che partecipano alla Rete Spezzina:

ACLI, ARCI, Ambientalmente, AIDEA, ANPI, Archivi della Resistenza, Associazione Amici di Padre Damarco, Associazione Culturale Mediterraneo, Associazione solidarietà popolo Saharawi, Associazione Mondo Nuovo Caritas, Associazione Murati Vivi, Associazione Posidonia, Betania Amici del Sermig, Chiesa Battista, Chiesa Metodista, CGIL, Circolo Pertini, CittadinanzattivaAttiva, Collettivo 8 marzo, Comitato AcquaBeneComune, Emergency, GIT Genova-La Spezia di Banca Etica, Gruppo di Azione Nonviolenta, Informazione Sostenibile, Legambiente, Libera, Magazzini del mondo, Non una di meno, Unione Donne Italiane. Aderisce: Rifondazione Comunista.